



Benessere e salute mentale di italiani, stranieri e italiani figli di stranieri (secondo generazioni).

Federica Asta (1), Valentina Minardi (1), Benedetta Contoli (1), Pirous Fateh-Moghadam (2), Laura Battisti (2), Maria Masocco (1)

(1) Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute - ISS, Roma; (2) Osservatorio Epidemiologico, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, Trento

Gli stranieri riportano una migliore percezione della salute e meno sintomi depressivi. Il vantaggio di salute osservato negli stranieri tende ad attenuarsi nelle seconde generazioni.

INTRODUZIONE

Cittadinanza e status migratorio sono importanti determinanti di salute, direttamente e attraverso il condizionamento di altri determinanti (genere, istruzione, lavoro, reddito).

Nel panorama italiano risulta ancora poco indagato il benessere delle cosiddette “secondo generazioni” (figli italiani da genitori stranieri).

METODI

Analisi dei dati PASSI raccolti nel 2023, rappresentativi dei residenti in Italia di 18-69 anni.

Dal 2023 in PASSI è possibile suddividere la cittadinanza in Italiani figli di Italiani (Italiani), stranieri figli di stranieri (stranieri) e Italiani figli di stranieri.

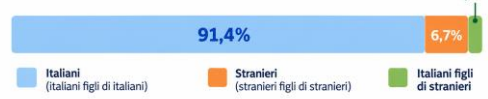
Le associazioni tra cittadinanza e esiti di salute sono state valutate con analisi multivariata controllando per caratteristiche socio-demografiche.

OBIETTIVO

Verificare la presenza di disuguaglianze sociali nella percezione della salute e nella prevalenza di sintomi di depressione dovute a cittadinanza e status migratorio, con particolare attenzione alle seconde generazioni.

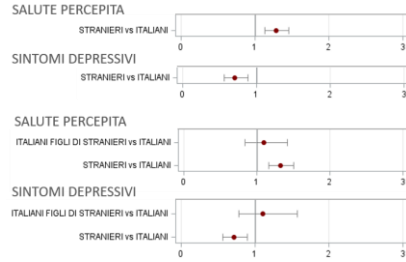
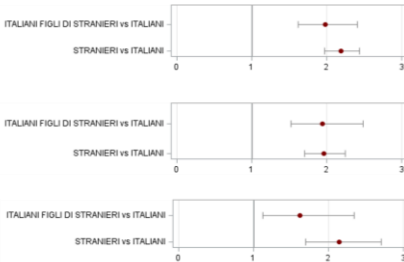
CHI SONO GLI INTERVISTATI?

Sono state analizzate 34,892 interviste del 2023.



RISULTATI CHIAVE

- A parità delle altre condizioni socio-economiche e demografiche, sia **gli stranieri che gli italiani figli di stranieri dichiarano maggiori difficoltà economiche rispetto agli italiani** - italiani figli di stranieri **OR=2.0** ($p<.0001$); stranieri **OR=2.2** ($p<.0001$)
- Anche quando hanno un lavoro di tipo continuativo** - italiani figli di stranieri **OR=1.9** ($p<.0001$); stranieri **OR=2.0** ($p<.0001$)
- Hanno **più frequentemente paura di perdere il lavoro rispetto agli italiani**, anche in caso di lavoro continuativo - italiani figli di stranieri **OR=1.6** ($p<.0009$); stranieri (**OR=2.1** $p<.0001$)
- A parità di condizioni socio-economiche **gli stranieri si dichiarano più frequentemente in buona salute** (**OR=1,3** $p<.0001$) e **presentano meno sintomi depressivi** (**OR=0,7** $p=0,004$).
- Gli Italiani figli di stranieri non mostrano differenze rispetto agli Italiani nella percezione della propria salute (dichiararsi in buona salute **OR=1,1** $p=0,5$; avere sintomi depressivi **OR=1,1** $p=0,6$).



SECONDE GENERAZIONI

Suddividendo gli italiani figli di stranieri per classi d'età:

- **tra i 50-69enni il vantaggio di salute registrato negli stranieri si riduce** (**OR=1.5** $p=0.08$)

- **si annulla tra i figli di stranieri di età inferiori:**

- 35-49enni **OR=0.9** ($p=0.6$)
- 25-34enni **OR=0.8** ($p=0.6$)
- 18-24enni **OR=1.1** ($p=0.7$)

